



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Approvato con Delibera del Consiglio d'Istituto n.78 del 9 gennaio 2026

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 286/1998 (iscrizione minori stranieri)
- DPR 394/1999
- DPR 122/2009 (valutazione)
- C.M. n. 24/2006 – Linee guida accoglienza e integrazione
- Linee guida MIUR 2014 per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Documento MIUR "Diversi da chi" (2015, nota prot. n. 5535)
- Indicazioni Nazionali per il curricolo (2012)

1. Premessa e finalità

Il Protocollo di Accoglienza è uno strumento operativo condiviso che definisce criteri, procedure e responsabilità relative all'inserimento, all'accoglienza, alla valutazione e all'orientamento degli alunni con cittadinanza non italiana.

Esso ha la finalità di:

- garantire pari opportunità di accesso all'istruzione;
- favorire il successo formativo;
- promuovere l'inclusione scolastica e sociale, nel rispetto delle normative vigenti.

Il Protocollo:

- è coerente con i principi del PTOF;
- recepisce le indicazioni dell'art. 45 del DPR 394/1999;
- valorizza le esperienze maturate dall'Istituto e le risorse disponibili;
- è uno strumento flessibile, soggetto a revisione periodica sulla base dei bisogni emergenti e delle pratiche educative consolidate.

2. Destinatari

Secondo le Linee guida MIUR (2014), per alunni con cittadinanza non italiana si intendono:

- alunni nati in Italia da genitori stranieri;
- alunni giunti in Italia per ricongiungimento familiare;
- minori non accompagnati;
- figli di richiedenti asilo o rifugiati;
- alunni adottati tramite adozione internazionale;
- alunni figli di coppia mista;
- alunni appartenenti a comunità rom, sinti e caminanti (italiani o stranieri).

3. Fase educativa e didattica

3.1 Valutazione iniziale e assegnazione alla classe

Azioni previste:

- Analisi della documentazione scolastica del Paese d'origine.
- Rilevazione delle competenze nelle aree:
 - linguistico-comunicativa;
 - relazionale;
 - logico-matematica;
 - spazio-temporale;
 - lingue straniere.
- Somministrazione di prove di ingresso, anche con supporto di mediatori linguistico-culturali.

Criteri di assegnazione:

- Inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica.
- Possibile iscrizione a classe diversa, valutando:
 - ordinamento scolastico di provenienza;
 - competenze rilevate;
 - titoli posseduti.
- Inserimento provvisorio (max 1 settimana) se necessario per un'osservazione più approfondita.

3.2 Accoglienza in classe

Azioni:

- Informazione preventiva al coordinatore e al team docenti.
- Attività mirate a:
 - favorire la conoscenza degli spazi e dei tempi scolastici;
 - chiarire materiali, strumenti e regole;
 - facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica.

Strategie inclusive:

- tutoraggio tra pari;
- materiali bilingue o semplificati;
- attività di conoscenza reciproca;
- utilizzo di strumenti multimediali.

3.3 Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Obbligatorio per alunni NAI (Neo Arrivati in Italia)

- Stesura entro 2 mesi dall'inizio della frequenza.
- Durata indicativa: fino a 3 anni, in relazione ai progressi.

Contenuti:

- priorità all'apprendimento dell'italiano L2;
- selezione dei nuclei fondanti delle discipline;
- temporanea sospensione di alcune discipline troppo complesse;
- valorizzazione delle competenze pregresse (anche in L1);
- rimodulazione dei contenuti disciplinari in base al livello linguistico.

Il PDP/PEP viene concluso quando l'alunno raggiunge autonomia linguistica e obiettivi minimi disciplinari.

4. Valutazione e orientamento

4.1 Alunni NAI

Principi:

- Valutazione formativa, centrata sui progressi rispetto al punto di partenza.
- Riconoscimento dei tempi fisiologici di apprendimento della L2:
 - 6–12 mesi per la lingua della comunicazione;
 - 2–3 anni per la lingua dello studio.

Strumenti:

- prove personalizzate (vero/falso, scelta multipla, completamenti, immagini);
- riduzione degli item;
- tempi aggiuntivi;
- uso di testi facilitati o dizionari bilingue;
- valutazioni descrittive.

Pagella:

Nel primo quadrimestre può comparire la dicitura:

“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.”

4.2 Alunni non NAI (seconda generazione o già inseriti)

Principi:

- Consolidamento dell’italiano per lo studio.
- Attenzione al rischio di insuccesso o dispersione scolastica.

Valutazione:

- prove disciplinari ordinarie con eventuali semplificazioni linguistiche;
- utilizzo di rubriche valutative d’Istituto;
- attenzione ai progressi personali.

5. Valutazione finale

- Sempre espressa e riferita al PDP.
- I progressi e le potenzialità prevalgono sulle lacune.
- Il livello A2 QCER rappresenta un indicatore positivo, ma non vincolante.
- Nelle discipline meno linguistiche si valuta la comprensione dei nuclei fondanti.

6. Orientamento

- Attività specifiche soprattutto nel terzo anno della Secondaria di I grado.
- Colloqui con studente e famiglia.
- Mediazione linguistica per favorire la comprensione dell’offerta formativa.
- Obiettivo: prevenire dispersione e abbandono scolastico.

7. Esame di Stato – Scuola Secondaria di I grado

L’ammissione all’Esame di Stato è deliberata dal Consiglio di classe sulla base:

- del percorso svolto;
- degli obiettivi definiti nel PDP;

- dei progressi effettivamente raggiunti, con particolare attenzione allo sviluppo linguistico e alle competenze trasversali.

Le prove d'esame sono calibrate sulle competenze essenziali.

Tutte le informazioni saranno trasmesse alla scuola secondaria di II grado.

7.1 Prove scritte d'esame

Le prove d'esame sono predisposte in modo da consentire all'alunno di esprimere le competenze realmente possedute, riducendo l'impatto delle difficoltà linguistiche non ancora consolidate.

7.1.1 Prova scritta di Italiano

La prova di Italiano può essere adattata privilegiando:

- la comprensione del testo rispetto alla correttezza formale;
- la capacità comunicativa e la coerenza globale del messaggio.

Tipologie di adattamento:

- prove a ventaglio (scelta tra più tracce di difficoltà graduata);
- prove a gradini (strutturate in livelli progressivi);
- testi semplificati o facilitati;
- tracce guidate con domande stimolo;
- possibilità di utilizzo di dizionari bilingue e glossari essenziali.

La valutazione tiene conto:

- della chiarezza del contenuto;
- della comprensibilità del messaggio;
- dei progressi rispetto al livello iniziale, senza penalizzazioni eccessive per errori formali legati all'apprendimento dell'italiano L2.

7.1.2 Prova scritta di Matematica

La prova di Matematica è orientata alla verifica delle competenze logico-matematiche e non della competenza linguistica.

Adattamenti possibili

- consegne linguisticamente semplificate;
- riduzione del numero degli esercizi;
- prove strutturate o semistrutturate;
- uso di schemi, tabelle, immagini;
- possibilità di chiarimenti sulla consegna.

La valutazione privilegia:

- correttezza del procedimento;
- comprensione del problema;
- capacità di applicare strategie risolutive,
- anche in presenza di imprecisioni linguistiche.

7.1.3 Prova scritta di Lingua straniera

Per la prova di lingua straniera:

- si tiene conto del percorso personalizzato previsto dal PDP;
- è possibile la semplificazione delle consegne;
- la prova è calibrata sui nuclei essenziali della disciplina.

In casi motivati:

- può essere privilegiata la comprensione orale o scritta rispetto alla produzione;
- la valutazione è coerente con il livello di competenza raggiunto, senza confronto diretto con standard pienamente madrelingua.

7.1.4 Colloquio orale

Il colloquio orale è strutturato in modo da valorizzare:

- le competenze disciplinari essenziali;
- le competenze comunicative, anche non verbali;
- il percorso di crescita complessivo dell'alunno.

Caratteristiche:

- argomenti concordati preventivamente;
- utilizzo di supporti:
 - mappe concettuali;
 - immagini;
 - schemi;
 - presentazioni guidate;
- possibilità di risposte brevi, guidate o supportate.

Se necessario, può essere prevista la presenza di un mediatore linguistico-culturale, con funzione di facilitazione comunicativa (non di traduzione dei contenuti).

7.2 Valutazione finale

La valutazione dell'Esame:

- è coerente con il PDP;
- valorizza il progresso rispetto al punto di partenza;
- considera le potenzialità evolutive dell'alunno.

8. Conclusioni

Il Protocollo di Accoglienza rappresenta uno strumento fondamentale per la promozione di una scuola inclusiva, equa e attenta ai bisogni educativi di tutti gli alunni con cittadinanza non italiana. Attraverso procedure condivise e criteri chiari, esso contribuisce a garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e a sostenere il successo formativo di ciascuno, valorizzando i percorsi individuali e i progressi raggiunti.

Il Protocollo assicura coerenza e continuità nelle pratiche di accoglienza, progettazione didattica, valutazione e orientamento, offrendo un quadro di riferimento comune per tutti i docenti dell'Istituto e favorendo un'azione educativa unitaria e consapevole.

Deliberato dal Collegio dei Docenti, il Protocollo di Accoglienza è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto e costituisce un documento dinamico, soggetto a monitoraggio e aggiornamento periodico in relazione all'evoluzione dei bisogni formativi, delle esperienze maturate e delle risorse disponibili.